

/SUM

scuola universitaria della Svizzera italiana
LIVE

mercoledì 15 giugno 2016 _12.00
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

adriano melucci _ violoncello

classe di violoncello di monika leskovar

Adriano Melucci

Nato a Bari nel 1992, si è diplomato nel 2013 con il massimo dei voti, lode e menzione speciale, presso il Conservatorio "N. Rota" di Monopoli sotto la guida del M° Marcello Forte ed all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma nel 2014 con il M° Giovanni Sollima. Attualmente frequenta il Master of Arts in Music Performance tenuto dalla Prof.ssa Monika Leskovar al Conservatorio della Svizzera italiana. Dal 2009 al 2015 ha seguito i corsi di perfezionamento del M° R. Filippini all'Accademia "W. Stauffer" di Cremona e nel 2014 all'Accademia Chigiana di Siena con il M° A. Meneses. Ha seguito, inoltre, corsi di perfezionamento con i maestri M. Kliegel, M. Polidori, G. Geminiani, S. Laffranchini e partecipato al corso per orchestra d'archi della "Academy Gustav Mahler European Concertmaster" tenuto dal M° W. Christ. Nei vari concorsi, nazionali ed internazionali, ai quali ha partecipato, ha sempre ottenuto ottimi risultati:

- 1° premio assoluto al Concorso nazionale per giovanissimi talenti "Domenico Sarro" di Trani (2005);
- 1° premio al Concorso nazionale "Euterpe" di Corato (2005);
- 1° premio assoluto al 7° Concorso Internazionale "Valeria Martina" di Massafra (2009);
- 1° premio Rassegna Nazionale d'Archi "Mario Benvenuti" di Vittorio Veneto (edizioni 2008 e 2010);
- 1° premio al X concorso internazionale "R. Ponselle" di Matera (2010);
- 1° premio al Concorso musicale di Giussano (2011);
- 2° classificato al Concorso "Premio Geminiani" di Verona (2012);
- 1° premio assoluto al VI Concorso internazionale "Terra degli Imperiali" di Francavilla Fontana (2014);
- 1° vincitore assoluto del I Concorso internaz. "Festival Musicale Città delle Ceramiche" di Grottaglie (2014).

E' risultato, inoltre, vincitore del Premio "Marco Allegri" alla XVIII Rassegna Migliori Diplomatisti 2013/2014. Nel 2009, dopo una selezione presso il Conservatorio "N. Rota", ha eseguito il concerto di Saint-Saens per violoncello e orchestra in veste di solista e nel 2011 ha suonato per la Radio Vaticana, nell'ambito delle trasmissioni "Conservatori in concerto", registrando in diretta radiofonica. Ha ricoperto il ruolo di primo violoncello dell'Orchestra Nazionale dei Conservatori, dell'Ensemble Novecento, gruppo costituito dai migliori allievi dei corsi di perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma sotto la direzione artistica del M° Carlo Rizzari ed attualmente della Young Talents Orchestra EY con la quale ha suonato anche come solista. Inoltre è stato invitato a ricoprire lo stesso ruolo di primo violoncello dalla JuniOrchestra dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma e dalle orchestre del Teatro Cilea di Reggio Calabria e del Teatro Sociale di Como. Ha tenuto concerti di musica da camera con Oliver Kern, Ermanno Calzolari, Gabriella Dall'Olio. Suona un violoncello "Gaetano Vinaccia" (Napoli, 1886) affidatogli dalla Associazione "Premio Francesco Geminiani" di Verona.

F. Chopin
1810 – 1849

Sonata in Sol minore op. 65
per violoncello e pianoforte

I. Allegro moderato

II. Scherzo

III. Largo

IV. Finale. Allegro

N. Paganini
1782 – 1840

Variazioni di bravura sulla IV corda sopra temi del
Mosé di Rossini
per violoncello e pianoforte (orchestra)

leonardo bartelloni _pianoforte



Fryderyk Chopin

Nacque il 22 febbraio del 1810 a Żelazowa Wola, piccola frazione del Ducato di Varsavia, ma la famiglia ha sempre festeggiato il compleanno il 1° marzo.

Bambino prodigio, figlio di musicisti dilettanti, scrisse le sue prime composizioni all'età di sette anni. All'età di quindici era già sufficientemente famoso da essere invitato a suonare per

lo Zar Alessandro I, in visita a Varsavia. A venti anni la sua fama era già europea.

Scrisse prevalentemente per pianoforte. A quanti gli chiesero di scrivere sinfonie ed opere ebbe l'umiltà di definirsi "soltanto un pianista".

All'origine della Sonata in sol minore op. 65 per violoncello e pianoforte si pone lo stretto rapporto di amicizia di Chopin con il violoncellista August-Joseph Franchomme. I due si conobbero subito dopo l'arrivo del compositore a Parigi, nel 1831, e instaurarono uno stretto rapporto di amicizia destinato a durare negli anni; Franchomme aiutò Chopin a mettere a punto la scrittura violoncellistica del Grand Duo, a revisionare quella dell'Introduzione e Polonaise op. 3, e addirittura a preparare un catalogo tematico delle sue opere.

Questa Sonata, una delle ultime composizioni scritte da Chopin, composta nel biennio 1845/46 e dedicata "A son ami Auguste Franchomme", ebbe una genesi piuttosto tormentata sulla scorta delle testimonianze dello stesso autore il quale, a fasi alterne, si considerava ora soddisfatto, ora incerto sull'esito e sul reale valore di quanto andava scrivendo.

E' composta da quattro movimenti: Allegro moderato (in sol minore), Scherzo (in re minore con il Trio in re maggiore), Largo (in si bemolle maggiore) e Finale-Allegro (in sol minore, che termina in sol maggiore).

Fu eseguita per la prima volta in forma privata nel marzo del 1847 nonché in occasione dell'ultimo concerto pubblico del compositore a Parigi alla Salle Pleyel, il 16 febbraio 1848. In questo concerto optò per l'omissione del primo tempo, forse reputandolo linguisticamente

troppo avanzato e intuendo che avrebbe potuto sconcertare gli ascoltatori, pur colti e preparati.

Si narra che prima di spegnersi a Parigi, il 17 ottobre 1849, Chopin chiese a Franchomme di suonargli le battute introduttive della sonata per violoncello.



Niccolò Paganini

Nacque a Genova il 27 ottobre del 1782 da una famiglia modesta.

Apprese dal padre le prime nozioni di musica sul mandolino e, in seguito, fu indirizzato, allo studio del violino. Ebbe due maestri di scarso valore e non a torto lo si può considerare un autodidatta. Ciò nonostante, già all'età di 12 anni si faceva ascoltare nelle chiese di Genova e nel 1795 diede un

concerto al teatro di Sant'Agostino, eseguendo delle sue variazioni per chitarra e violino.

Nel marzo 1816 trionfò nella sfida lanciata da Charles Philippe Lafont e due anni dopo ripeté il trionfo in un confronto con Karol Lipiński.

Paganini dette un fortissimo impulso allo sviluppo della tecnica violinistica. Nei suoi concerti fu molto dedito all'improvvisazione, soprattutto attraverso variazioni su temi celebri. Questo dette origine al famoso detto popolare: "Paganini non ripete". Strinse amicizia con diversi musicisti della sua epoca, fra questi Gioachino Rossini.

Anche la cosiddetta Sonata a preghiera è un omaggio a Rossini e più precisamente alla celeberrima aria «Dal tuo stellato soglio» dall'opera Mosè in Egitto. Scritta originariamente per violino e orchestra, questa pagina di bravura viene eseguita anche per violoncello e fa parte del repertorio virtuosistico dello strumento. L'Introduzione è costituita proprio dalla famosa preghiera rossiniana, ripetuta tre volte su registri sempre più acuti, a imitazione dell'originale nel quale gli interventi vocali si succedono secondo l'ordine basso-tenore-soprano. La parte finale della preghiera è in re maggiore e corrisponde all'intervento del coro nell'originale rossiniano. Una cadenza del violoncello conclude l'Introduzione, alla quale segue un nuovo tema, "Tempo alla Marcia",

seguito da tre variazioni: la prima in scorrevoli sedicesimi arricchiti da suoni nel registro sovracuto, la seconda, deliziosa, in crome ritmicamente ben scandite, l'ultima in una sorta di moto perpetuo di semicrome seguito da una indiavolata coda.

Tenne tournée in tutta Europa. Morì a Nizza il 27 maggio 1840.

Paganini e Chopin

Così come Paganini è il violino, analogamente Chopin è il pianoforte. In questo modo si potrebbero sintetizzare queste due figure di grande spicco.

Ma ciò che lega i due strumentisti-compositori è dato da un episodio accaduto in occasione di una tournée che Paganini stava tenendo a Varsavia. Chopin si recò ad ascoltarlo, fra maggio e luglio del 1829, quando il violinista italiano era già celebre in Polonia anche a seguito di una competizione avuta col violinista polacco Karol Józef Lipiński una decina di anni prima.

Diverse fonti narrano che Chopin fu molto impressionato da quel concerto. Questo episodio non solo gli offrì lo spunto per comporre una serie di variazioni, "Souvenir de Paganini", ma fu il volòno per altre composizioni pianistiche di maggior spessore virtuosistico come gli Études, composti appunto fra il 1829 ed il 1832.

Per contro, per quanto riguarda Paganini, di quel incontro resta soltanto una piccolissima traccia, un'annotazione ritrovata sulla "agenda rossa" del Maestro genovese nella quale è riportato semplicemente: "Chopin, giovane pianista".